



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Determinazione Dirigenziale N° 485 DEL 13/04/2021

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

DIRIGENTE/RESPONSABILE: Filippo Squarcina

OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.

DITTA: CAME SPA

SEDE INSTALLAZIONE :VIALE DELL'INDUSTRIA 2, 14/16, CHIAMPO (VI)

ATTIVITÀ IPPC: PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEI METALLI

CODICE IPPC 2.5

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 01/2021. NUOVA AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA ATTIVITA' ESISTENTE

COPIA CONFORME PROVVEDIMENTO

Titolo: Copia Conforme

Note:

Documenti Presenti:

Titolo	Nome File	Formato	Data
Impronta			
TESTO ATTO	DD_2021_485.odt	AT - ATTO	13/04/2021
0291CFE33032D2E5F797062C6868A6519AC6F4FF			
NON FIRMATO -			
TESTO ATTO FIRMATO DIGITALMENTE	DD_2021_485.odt.pdf.p7m	AT - ATTO	13/04/2021
3CD6C430B1BDE7DE4B6F3F2115395A5E15AEF6E968D32A1BB1DC51EE687EA798			
FIRMATO - CADES			
Filippo Squarcina (TINIT-SQRFPP72H30A001W) - Certificato rilasciato da "InfoCert Firma Qualificata 2" valido dal 09/08/2018 12:39:41 al 09/08/2021 02:00:00			
Allegato 1	Came 2020 Allegato 1	INF - DOCUMENTO	09/04/2021

	Attività.pdf	INFORMATICO	
7E62EA39D327FC7A20FEEE1F2004BF53E8906145C3187401D95FAC1A3DB8D600			
NON FIRMATO -			
came 2020 Allegato 2 Limiti.pdf	came 2020 Allegato 2 Limiti.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	09/04/2021
D365F1CDBC499951C997539E3E2E2A2336FEF8905826E208350C1098A3780C7F			
NON FIRMATO -			
Came PianoMonitoraggioControllo .pdf	Came PianoMonitoraggioControllo .pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	09/04/2021
5AD372872AB2BB3C9353E7A5C15FD0031C71E24ED08EAD012A11AF04B506D821			
NON FIRMATO -			



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 485 DEL 13/04/2021

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.
DITTA: CAME SPA
SEDE INSTALLAZIONE :VIALE DELL'INDUSTRIA 2, 14/16, CHIAMPO (VI)
ATTIVITÀ IPPC: PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEI METALLI
CODICE IPPC 2.5
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 01/2021. NUOVA AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA ATTIVITA' ESISTENTE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO che la ditta Came SpA srl è operativa nello stabilimento localizzato in Viale dell'Industria 2, 14/16 in comune di Chiampo (VI) con attività di pressofusione delle leghe di alluminio, autorizzata da ultimo con AUA n.14/2019, agli atti con prot. 275211 del 15/11/2019;

CONSIDERATO che in data 11/05/2020 con documentazione agli atti con prot. 11/05/2020 la ditta ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale; completata la documentazione come da richiesta, con nota prot.n. GE/2020/0041917 del 07/10/2020 si è proceduto ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 29 - quater del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii a dare comunicazione di avvio del procedimento; successivamente, sempre per quanto disposto all'art. 29-quater del D.Lgs 152/2006, si è proceduto, a pubblicare sul sito dell'Ente il previsto avviso, a seguito del quale non risulta essere pervenuta alcuna osservazione.

Visto che il ciclo produttivo dell'azienda è sinteticamente descritto in "allegato 1" al presente provvedimento.

Dato atto che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/2006 :

- a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006), sostituendo l'AUA richiamata;
- b) autorizzazione allo scarico come nuova autorizzazione scarico acque meteoriche ;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

la ditta intende gestire i rifiuti prodotti dalla propria attività secondo le disposizioni del deposito temporaneo stabilite dalla normativa vigente e che nel complesso non svolge alcuna attività di gestione rifiuti che necessiti di autorizzazione.

Considerato che mentre era in corso il procedimento la ditta si è attivata con documentazione agli atti con prot. 2021/2551 del 21/01/2021 per l'installazione di un unico sistema di abbattimento per entrambi i forni fusori, con unificazione dei relativi punti di emissione.

Dato atto che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento con nota prot.8912 del 02/03/2021 si è proceduto a indire una conferenza semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/1990 chiedendo agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere il proprio parere entro 10 giorni avvisando che la mancata comunicazione entro il termine equivaleva a parere favorevole.

Rilevato che ARPAV ha fatto seguito alla richiamata conferenza e con nota agli atti con prot.n 9707 del 08/03/2021 ha positivamente valutato il PMC nella versione definitiva come da documento che si allega in copia al presente provvedimento, con altre prescrizioni relative al monitoraggio della falda, come recepite nel presente provvedimento. Arpav ha espresso parere positivo anche relativamente alla valutazione di impatto acustico, nonché in ordine all'indagine olfattometrica. Per quanto riguarda la studio modellistico delle ricadute, considerato in ogni caso che la conclusione dello stesso è "i risultati di dispersione non fanno destare particolari preoccupazioni", non si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.

Rilevato che ai fini istruttori in data 04/02/2021 è stato condotto in azienda un sopralluogo , congiuntamente ad Arpav; nel corso dello stesso la ditta ha tra l'altro comunicato il proprio programma aziendale consistente in una unificazione dei punti di emissione ES4 e ES6 in linea con quanto previsto dalla normativa in materia e che si ritiene di legittimare con il presente atto.

Dato atto che per il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle Bat Conclusion di riferimento e secondo l'indirizzo seguito da questa Amministrazione per le attività del medesimo settore, la ditta dovrà procedere all'adeguamento dei sistemi di abbattimento relativi alla pressofusione. Al riguardo si ritiene opportuno concedere alla ditta un tempo di adeguamento di un anno.

Visto il decreto ministeriale 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La ditta ha provveduto in merito, trasmettendo la relativa documentazione con nota agli atti con prot. 2021/13489.

Visto il D.Lgs 03/04/2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n.04/2016;

Vista la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/1032 DELLA COMMISSIONE del 13 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per le industrie dei metalli non ferrosi ;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 25/01/2021 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2021-2023;

Richiamato il PEG - Piano esecutivo di gestione - 2021/2023 approvato con Decreto presidenziale n. 11 del 12/02/2021;

DETERMINA

1. di rilasciare alla ditta Came SpA l'autorizzazione integrata ambientale secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento.
L'autorizzazione di cui sopra legittima anche le modifiche oggetto di richiesta.
In allegato 2), quale parte integrante e sostanziale del provvedimento, sono riportate le condizioni a cui risulta subordinata la stessa autorizzazione.
Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
L'autorizzazione di cui al presente provvedimento costituisce/sostituisce le autorizzazioni richiamate in premessa.
2. Di informare che
 - per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento;
 - rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate.
 - in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 - quattordicesimo del D.Lgs. n. 152/2006;
 - in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.
3. Di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
4. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
5. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. Di trasmettere il presente provvedimento alla Società in oggetto, al comune di Chiampo , ad ARPAV , al gestore della fognatura – Acque del Chiampo spa e all'ULSS 8 e al Comando Provinciale VVFF.
7. Il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determinazione del Segretario Generale n. 256 del 26/02/2021)

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: ANDREA BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 485 DEL 13/04/2021

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.
DITTA: CAME SPA
SEDE INSTALLAZIONE :VIALE DELL'INDUSTRIA 2, 14/16, CHIAMPO (VI)
ATTIVITÀ IPPC: PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEI METALLI
CODICE IPPC 2.5
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 01/2021. NUOVA AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA ATTIVITA' ESISTENTE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO che la ditta Came SpA srl è operativa nello stabilimento localizzato in Viale dell'Industria 2, 14/16 in comune di Chiampo (VI) con attività di pressofusione delle leghe di alluminio, autorizzata da ultimo con AUA n.14/2019, agli atti con prot. 275211 del 15/11/2019;

CONSIDERATO che in data 11/05/2020 con documentazione agli atti con prot. 11/05/2020 la ditta ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale; completata la documentazione come da richiesta , con nota prot.n. GE/2020/0041917 del 07/10/2020 si è proceduto ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 29 - quater del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii a dare comunicazione di avvio del procedimento; successivamente, sempre per quanto disposto all'art. 29-quater del D.Lgs 152/2006, si è proceduto, a pubblicare sul sito dell'Ente il previsto avviso, a seguito del quale non risulta essere pervenuta alcuna osservazione.

Visto che il ciclo produttivo dell'azienda è sinteticamente descritto in “allegato 1” al presente provvedimento.

Dato atto che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/2006 :

- a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006), sostituendo l'AUA richiamata;
- b) autorizzazione allo scarico come nuova autorizzazione scarico acque meteoriche ;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

la ditta intende gestire i rifiuti prodotti dalla propria attività secondo le disposizioni del deposito temporaneo stabilite dalla normativa vigente e che nel complesso non svolge alcuna attività di gestione rifiuti che necessiti di autorizzazione.

Considerato che mentre era in corso il procedimento la ditta si è attivata con documentazione agli atti con prot. 2021/2551 del 21/01/2021 per l'installazione di un unico sistema di abbattimento per entrambi i forni fusori, con unificazione dei relativi punti di emissione.

Dato atto che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento con nota prot.8912 del 02/03/2021 si è proceduto a indire una conferenza semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/1990 chiedendo agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere il proprio parere entro 10 giorni avvisando che la mancata comunicazione entro il termine equivaleva a parere favorevole.

Rilevato che ARPAV ha fatto seguito alla richiamata conferenza e con nota agli atti con prot.n 9707 del 08/03/2021 ha positivamente valutato il PMC nella versione definitiva come da documento che si allega in copia al presente provvedimento, con altre prescrizioni relative al monitoraggio della falda, come recepite nel presente provvedimento. Arpav ha espresso parere positivo anche relativamente alla valutazione di impatto acustico, nonché in ordine all'indagine olfattometrica. Per quanto riguarda la studio modellistico delle ricadute, considerato in ogni caso che la conclusione dello stesso è "i risultati di dispersione non fanno destare particolari preoccupazioni", non si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.

Rilevato che ai fini istruttori in data 04/02/2021 è stato condotto in azienda un sopralluogo, congiuntamente ad Arpav; nel corso dello stesso la ditta ha tra l'altro comunicato il proprio programma aziendale consistente in una unificazione dei punti di emissione ES4 e ES6 in linea con quanto previsto dalla normativa in materia e che si ritiene di legittimare con il presente atto.

Dato atto che per il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle Bat Conclusioni di riferimento e secondo l'indirizzo seguito da questa Amministrazione per le attività del medesimo settore, la ditta dovrà procedere all'adeguamento dei sistemi di abbattimento relativi alla pressofusione. Al riguardo si ritiene opportuno concedere alla ditta un tempo di adeguamento di un anno.

Visto il decreto ministeriale 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La ditta ha provveduto in merito, trasmettendo la relativa documentazione con nota agli atti con prot. 2021/13489.

Visto il D.Lgs 03/04/2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n.04/2016;

Vista la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/1032 DELLA COMMISSIONE del 13 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per le industrie dei metalli non ferrosi ;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 25/01/2021 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2021-2023;

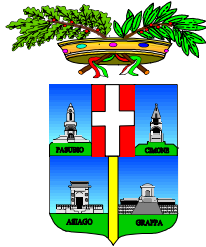
Richiamato il PEG - Piano esecutivo di gestione - 2021/2023 approvato con Decreto presidenziale n. 11 del 12/02/2021;

DETERMINA

1. di rilasciare alla ditta Came SpA l'autorizzazione integrata ambientale secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento.
L'autorizzazione di cui sopra legittima anche le modifiche oggetto di richiesta.
In allegato 2), quale parte integrante e sostanziale del provvedimento, sono riportate le condizioni a cui risulta subordinata la stessa autorizzazione.
Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
L'autorizzazione di cui al presente provvedimento costituisce/sostituisce le autorizzazioni richiamate in premessa.
2. Di informare che
 - per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento;
 - rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate.
 - in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 - quattordicesimo del D.Lgs. n. 152/2006;
 - in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.
3. Di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
4. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
5. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. Di trasmettere il presente provvedimento alla Società in oggetto, al comune di Chiampo , ad ARPAV , al gestore della fognatura – Acque del Chiampo spa e all'ULSS 8 e al Comando Provinciale VVFF.
7. Il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determinazione del Segretario Generale n. 256 del 26/02/2021)

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: ANDREA BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2021.

ALLEGATO 1

Il presente allegato, definito come “*Allegato I*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.1/2021, riporta l’inquadramento generale e la descrizione del processo produttivo svolto dalla ditta CAME SpA nell’installazione di Via dell’Industria 2, 14-16 in comune di Chiampo.

Inquadramento attività A.I.A.

Attività	Capacità produttiva	Riferimenti
Pressofusione alluminio	25,263 ton/giorno (vedasi calcoli in fine allegato)	Attività IPPC: Lavorazione di metalli non ferrosi: <i>Codice IPPC 2.5 b</i> – fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli;

La società CAME SpA opera da più di quarant’anni nel mercato internazionale degli avvolgimenti, delle pressofusioni e dei componenti per motori elettrici.

L’istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata presentata in quanto, nell’ambito di un progetto di espansione, è stata prevista l’installazione di n. 2 nuove stazioni di stampaggio delle leghe di alluminio. Questo comporterà l’aumento della capacità produttiva fino al superamento della soglia dei 20 Mg al giorno. Si ricorda che la capacità produttiva del forno per la fusione dell’alluminio era già superiore alla soglia limite di assoggettabilità dei 20 Mg/giorno, tale capacità era tuttavia vincolata da quella delle presse in cui viene lavorato il fuso.

Con l’occasione è stato richiesto che nell’installazione IPPC venga considerato anche l’edificio industriale sito al civico 14/16 in via dell’Industria in cui, a seguito di una riorganizzazione generale del sito produttivo, troveranno collocazione parte delle aree adibite a magazzino di materie prime e semilavorati, parte dei depositi temporanei dei rifiuti speciali e l’area di manutenzione degli stampi.

PROCESSO PRODUTTIVO

Ricevimento e stoccaggio materie prime

Le operazioni di scarico degli automezzi che conferiscono le materie prime presso l’installazione IPPC vengono poste in essere presso l’area coperta identificata con la sigla LU01.

Nell'area identificata con la sigla RM01 vengono inizialmente stoccati i materiali scaricati dagli automezzi dei fornitori, in attesa dello smistamento verso le aree RM02 o RM03.

Le materie prime consistono nei pani di leghe di alluminio e nei prodotti chimici ausiliari utilizzati nelle diverse fasi della produzione.

Fusione

La ditta dispone di due forni ; le principali caratteristiche di questi forni sono riportate di seguito

unità	alimentazione	potenzialità termica (kW)	n. bruciatori	capacità fusoria (kg/ora)
STRIKOMELTER MH II T 3000/2000	gas naturale	1.650	n. 2 fusione n. 1 mantenimento	2.000
STRIKOMELTER MH 1500/1250	gas naturale	1.000	n. 2 fusione n. 1 mantenimento	1.250

I due forni fusori vengono caricati sia con i pani di metallo provenienti dall'area magazzino RM03 sia con le materozze derivanti dal processo di stampaggio. Il metallo viene inserito nei forni nella parte alta degli stessi e, scendendo verso la parte bassa, affronta una fase di preriscaldamento che ne permette l'essiccazione. Ogniqualevolta i forni vengono caricati si effettua un'operazione di degasaggio (scorificazione) tramite l'aggiunta di un prodotto scorificante che permette alle impurità presenti nel fuso di emergere per essere così più facilmente asportate.

La temperatura raggiunta nella zona di fusione è di circa 700°C e la durata di ogni ciclo è variabile in base al carico.

Stampaggio

Il metallo fuso estratto dai forni fusori viene conferito, con l'ausilio di una siviera trasportata da un carrello elevatore, ai forni di mantenimento elettrici ad induzione presenti presso ogni singola stazione di stampaggio.

Da qui un caricatore automatico preleva un'aliquota di metallo fuso e la porta al contenitore di iniezione. Al di sotto del caricatore automatico è collocato un raccogliore atto a contenere gli eventuali residui di metallo fuoriuscenti dal recipiente nel breve tragitto che lo separa dal crogiolo di mantenimento all'iniettore; i residui così raccolti vengono re-immessi nel forno fusorio.

L'iniettore immette il fuso nello stampo con una pressione di introduzione che varia a seconda della tipologia e delle dimensioni del prodotto finale nonché della qualità della lega di alluminio utilizzata.

Lo stampo, dopo alcuni secondi dall'iniezione del fuso, si apre consentendo la rimozione del getto grezzo. Il raffreddamento del manufatto può avvenire sia attraverso getti di aria compressa sia tramite immersione in una vasca da 1 mc contenente una soluzione di raffreddamento composta da acqua e da un agente antiossidante. A servizio delle stazioni di stampaggio attualmente presenti presso lo stabilimento vi sono n. 3 vasche da 1 mc utilizzate per il raffreddamento con liquido.

Sullo stampo, da cui è stato rimosso il getto grezzo, vengono automaticamente applicati i prodotti distaccanti al fine di favorire, nella successiva formatura, la separazione immediata tra lo stampo e il semilavorato.

L'elenco delle presse attualmente presenti presso lo stabilimento e delle presse di prossima installazione è riportato in tabella .

unità	tonnellate
3601	400
3602	400
3603	560
3604	400
3605	560
3606	1.000
3607	420
3608	1.000
3609	320
3610	1.400
3611	560
3612*	750
3613*	1.000

* presse di prossima installazione

Tranciatura

I pressofusi raffreddati presentano delle rimanenze di metallo solido lungo i bordi; queste rimanenze vengono asportate, tramite tranciatura manuale o automatica, con la conseguente formazione di materozze che possono essere reimmesse nei forni fusori.

Trattamenti meccanici superficiali

I semilavorati privi delle rimanenze eliminate nella fase di tranciatura vengono sottoposti alle operazioni di sabbiatura e levigatura per rifinirne la superficie.

Il fine di queste operazioni è l'ottenimento di un prodotto finito senza imperfezioni superficiali.

L'elenco delle sabbiatrici automatiche attualmente presenti presso lo stabilimento è riportato in tabella

unità	nome
S01	sabbiatrice a grappolo
S02	sabbiatrice a paranco EUROBLAST
S03	sabbiatrice a paranco TOSCA
S04	sabbiatrice a tappeto P08

Per quanto concerne la levigatura sono attualmente presenti:

- n. 1 postazione di levigatura composta da un nastro abrasivo verticale e un nastro abrasivo orizzontale
- n. 1 postazione di levigatura composta da un nastro abrasivo verticale e una spazzola
- n. 5 postazioni di levigatura composte ognuna da un nastro abrasivo verticale

Le levigatrici sono identificate con le sigle da L01 a L07.

Imballaggio e spedizione

Il prodotto finito viene stoccato su bancali, avvolto in pellicola trasparente e stoccato nell'area magazzino prodotto finito RM04 in attesa di essere spedito ai committenti.

Le operazioni di carico del prodotto finiti sugli automezzi che lo allontaneranno dal sito avvengono presso l'area coperta LU01.

EMISSIONI AERIFORMI

I punti di emissione presenti attualmente ed autorizzati con Autorizzazione Unica Ambientale n. 14/2019 del 15/11/2019 verranno rinominati per rendere più immediata l'identificazione della fase a cui afferiscono le emissioni convogliate. Nella descrizione che segue verranno riportate, tra parentesi e in corsivo, le sigle vigenti accanto alle sigle di prossima adozione.

Si denota che il punto di emissione E3 convogliava in atmosfera le polveri captate da un impianto di aspirazione collegato alla sabbiatrice fuori linea OMSG, la cui attività è stata sospesa con comunicazione del 23/01/2019. Nel caso questo impianto venisse riattivato la corrispondente emissione convogliata verrà identificata con la sigla ES3.

Sulla copertura dello stabilimento sono attualmente presenti n. 6 torrini di estrazione dell'aria.

Ricevimento e stoccaggio materie prime

In questa fase del processo produttivo non vengono originate emissioni aeriformi.

Fusione

Le emissioni provenienti dal forno STRIKOMELTER MH II T 3000/2000 e dal forno STRIKOMELTER MH 1500/1250, comprendenti le emissioni derivanti dalla combustione del gas naturale e quelle formatesi dalla fusione e dalla scorificazione, vengono convogliate al camino EF1 , così identificato dopo unificazione dei precedenti due camini (E2 e E9) previo abbattimento tramite filtro a maniche. L'unificazione delle emissioni dei due forni risulta un intervento programmato, così come la sostituzione del filtro.

Stampaggio

Nei pressi della zona di iniezione del metallo fuso nello stampo sono collocate delle bocchette di aspirazione. La fase di apertura dello stampo e l'operazione di distribuzione del prodotto distaccante sullo stesso vengono effettuate al di sotto di cappe di aspirazione di diverse dimensioni.

Le bocchette e le cappe di aspirazione a servizio delle presse 3606, 36012, 3607, 3610, 3611 e 3608 (elencate in ordine da nord a sud) convogliano in atmosfera le emissioni captate attraverso il camino EP1 (ex E1A).

Le bocchette e le cappe di aspirazione a servizio delle presse 3613, 3605, 3603, 3604, 3602, 3601, 3609 (elencate in ordine da nord a sud) convogliano in atmosfera le emissioni captate attraverso il camino EP2 (ex E1B).

L'attività di manutenzione degli stampi che vengono montati sulle presse include la possibilità di effettuare un trattamento superficiale dello stampo con l'ausilio di una sabbiatrice manuale, collocata nell'apposita area attrezzata, che emette in atmosfera attraverso il camino ES2 (ex E8).

Tranciatura

In questa fase del processo produttivo non vengono originate emissioni aeriformi.

Trattamenti meccanici superficiali

Il sistema di aspirazione a servizio dell'attività di levigatura emette in atmosfera attraverso il camino **ES1** (ex E7). I sistemi di aspirazione a servizio delle sabbiatrici emettono in atmosfera attraverso i camini **ES4** (ex E4), **ES5** (ex E5), **ES6** (ex E6). La ditta intende provvedere al convogliamento dell'emissione identificata con ES4 nel punto di emissione ES6, eliminando di fatto il punto di emissione ES4.

Imballaggio e spedizione

In questa fase del processo produttivo non vengono originate emissioni aeriformi.

TRATTAMENTO SOLUZIONE ACQUA/DISTACCANTE

Presso l'installazione IPPC l'acqua, proveniente esclusivamente dall'acquedotto, viene impiegata essenzialmente:

- per uso igienico sanitario
- come componente della soluzione di raffreddamento per manufatti stampati (punto 2.3)
- come componente della soluzione acqua/glicole che alimenta il circuito di raffreddamento delle presse
- come componente della soluzione acqua/distaccante che viene applicato sugli stampi prima di ogni iniezione di metallo fuso

Di seguito viene descritto il processo e l'impiantistica previste da quest'ultimo utilizzo.

La soluzione di acqua e distaccante viene preparata da un impianto automatico di dosaggio identificato con la sigla T1 che miscela il distaccante prelevato da una cisterna collocata in prossimità dell'impianto e l'acqua che, a seconda dei casi, può provenire dall'acquedotto, dalla vasca fuoriterra T2B (acqua filtrata) o dal silo identificato con la sigla T2AC (acqua distillata).

La soluzione risultante viene inviata alle presse, attraverso apposite tubazioni in pressione, e applicata sugli stampi qualche attimo prima dell'iniezione del metallo allo stato liquido.

La soluzione di acqua e distaccante in eccesso viene raccolta a bordo macchina ed inviata, sempre tramite un sistema di tubazioni, alla vasca interrata in acciaio, di capacità pari a 4 mc, identificata con la sigla T2. Presso questa vasca è presente un filtro disoleatore modello OIL CORD, con portata pari a 30 l/h, composto da una corda disoleatrice costruita con materiali oleomagnetici le cui caratteristiche principali sono la selettività e l'idrorepellenza. Il filtro, immerso nella massa di liquido, respinge l'acqua e attira la frazione oleosa della miscela, la quale viene inviata ad una cisterna fuoriterra e gestita come rifiuto speciale pericoloso.

La soluzione, privata della frazione oleosa, viene inviata dalla pompa P2 alla vasca fuoriterra in acciaio, di capacità pari a 1 mc, identificata con la sigla T2B, previo passaggio attraverso un filtro a nastro, posto sopra la vasca, atto ad eliminare polveri, bave di alluminio ed altre impurità; una volta che ha esaurito la sua funzione il filtro viene smaltito come rifiuto. Dalla vasca T2B la pompa P4 invia la soluzione filtrata all'impianto di dosaggio T1 per il riutilizzo nelle linee di stampaggio.

Quando la vasca T2B è a pieno carico e non può inviare più nulla all'impianto di dosaggio T1 la soluzione in eccesso presente nella vasca interrata T2, priva della frazione oleosa, viene inviata dalla pompa P1 al silo T2AA. Da qui la soluzione viene inviata all'evaporatore T2AB che separa, per distillazione, la frazione acquosa dai rimanenti componenti della miscela, i quali vengono gestiti come rifiuto. L'acqua distillata in uscita dall'evaporatore T2AB viene raccolta nel silo T2AC ed inviata dalla pompa P3 all'impianto di dosaggio T1.

L'evaporatore è servito da un impianto termico alimentato a gas naturale con potenzialità termica pari a 274 kW che emette i gas di combustione attraverso il camino ET1 (ex CT1).

Le operazioni di lavaggio degli stampi avvengono su di una griglia al di sotto della quale è collocata una vasca fuoriterza in acciaio, di capacità pari a 2 mc, in cui è presente la pompa P5 che invia il liquido al silo T2AA.

GESTIONE ACQUE METEORICHE

Per le aziende la cui attività rientra in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale questa Amministrazione ritiene necessaria l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche, di prima e di seconda pioggia, nel momento in cui non vi è il rispetto di tutte le seguenti condizioni:

- a) l'attività viene condotta esclusivamente all'interno di un edificio (es. capannone);
- b) nel piazzale esterno non vi è presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti;
- c) il piazzale esterno è inferiore a 5000 mq;
- d) nel piazzale esterno avviene solo il transito dei mezzi paragonabile alla viabilità stradale;
- e) le acque dei tetti non sono contaminate da eventuali emissioni in atmosfera originate dall'attività.

A seguito dell'ampliamento del sito produttivo, consistente nell'unione dell'edificio e delle aree esterne ubicate al civico 14/16 di via dell'Industria, l'azienda, per alcune aree esterne, ha ritenuto di non essere in grado di rispettare la condizione di cui al punto d) in quanto il tragitto dai reparti produttivi alle nuove aree di deposito dei rifiuti speciali sarà solo parzialmente al riparo dalle precipitazioni meteoriche.

Per tale motivo i piazzali sono serviti da un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia consistenti in una vasca di sedimentazione e in un filtro disoleatore.

Allo stesso impianto di trattamento confluiscono le acque di dilavamento di parte dei tetti su cui sono presenti potenziali fonti di contaminazione. Le acque di prima pioggia trattate scaricano in fognatura attraverso il punto SF1. Le acque di seconda pioggia che scaricano invece in fognatura bianca (che confluisce in acque superficiali) saranno campionate nel pozzetto che precede lo scarico P1 prima della confluenza con altri apporti.

Le acque dei tetti relativi al magazzino, ritenute non contaminate, sono scaricate direttamente (sempre attraverso P1) senza necessità di autorizzazione e monitoraggio.

L'ultima porzione di tetti, potenzialmente contaminata e quindi soggetta ad autorizzazione, ma per la quale la ditta non ha ritenuto necessario il trattamento, scarica attraverso il punto P2 nella condotta acque bianche, con campionamento prima della confluenza con altri apporti.

IMPIANTI TERMICI

IMPIANTI TERMICI CIVILI

Per il riscaldamento dell'acqua per usi igienici e sanitari sono presenti dei boiler elettrici mentre per il riscaldamento degli ambienti di lavoro e per il riscaldamento di acque per usi igienici e sanitari .

n. progressivo	nome	combustibile	produzione	generatori di calore	potenza termica nominale (kW)	emissione
1	nastro radiante	gas metano	aria calda	1	115	NR1

IMPIANTI TERMICI

Di seguito l'elenco degli impianti termici utilizzati nel ciclo produttivo dell'installazione IPPC.

n. progressivo	nome	combustibile	produzione	generatori di calore	potenza termica nominale (kW)	emissione
1	BALTUR	gas metano	acqua calda	1	274	ET1

	BAR275					
--	--------	--	--	--	--	--

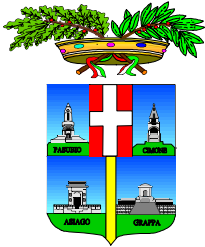
CAPACITA' PRODUTTIVA

Le ore di effettivo funzionamento di ogni singola stazione di stampaggio non potranno mai raggiungere le 24 h/giorno in quanto vanno considerati, nel computo delle ore complessive di attività, i tempi di attrezzaggio degli stampi e di manutenzione delle linee.

Allo stato attuale, dall'analisi delle tempistiche di fermo macchina, si ricava che, mediamente, non è possibile scendere al di sotto delle 3h/giorno di attrezzaggio e manutenzione per ogni singola linea di stampaggio.

A valle di quanto sopra esposto si riporta quindi il calcolo della massima capacità produttiva dell'intera installazione IPPC.

unità	tipologia (ton)	funzionamento (h/giorno)	capacità produttiva	
			(kg/h)	(ton/giorno)
3601	400	21	64	1,344
3602	400	21	64	1,344
3603	560	21	103	2,163
3604	400	21	64	1,344
3605	560	21	103	2,163
3606	1000	21	113	2,373
3607	420	21	64	1,344
3608	1000	21	113	2,373
3609	320	21	56	1,176
3610	1400	21	135	2,835
3611	560	21	103	2,163
3612	750	21	108	2,268
3613	1000	21	113	2,373
		TOTALE		25,263



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2021.

ALLEGATO 2

Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.1 /2021, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta CAME SpA nell’installazione di Via dell’Industria 2, 14-16 in comune di Chiampo.

Prescrizioni per singole matrici ambientali

Emissioni in atmosfera

1. La ditta in caso di riattivazione della sabbiatrice fuori linea OMSG (emissione convogliata che sarà identificata con la sigla ES3) dovrà attivarsi con una procedura di avvio; la ditta dovrà quindi comunicare a Provincia ed ad ARPAV la data di riavvio con un anticipo di almeno 15 giorni; nei successivi 10 giorni dovrà procedere con un controllo analitico con data di prelievo da comunicarsi sempre a Provincia ed ad ARPAV con un anticipo di almeno 15 giorni e trasmettere a Provincia i relativi referti nel termine di 45 giorni dal prelievo.
2. La ditta dovrà attivarsi con una procedura di avvio con modalità e tempistica come da precedente punto 1 anche per le presse identificate con nn 3612 e 3613, e per il convogliamento nel camino ES6 anche delle emissioni di cui al camino ES4, previo trattamento nel nuovo filtro. Per tale ultimo intervento con la comunicazione di avvio la ditta dovrà trasmettere apposita documentazione con il dettaglio dello stesso.
3. Analogamente, la medesima procedura di cui sopra dovrà essere seguita anche per l’unificazione delle emissioni dei due forni, a seguito dell’installazione del nuovo impianto di trattamento. Per i forni, con tale primo controllo la ditta dovrà procedere anche per le diossine. I risultati di tale controllo dovranno essere trasmessi nel termine di 45 giorni dal prelievo con apposito commento. In ogni caso l’unificazione di cui sopra e l’installazione del sistema di abbattimento dovrà avvenire entro 60 giorni dal presente provvedimento. In tale contesto è da intendersi prorogata l’eventuale scadenza delle analisi con la periodicità in essere.
4. I limiti da rispettare sono come da tabella di cui al presente allegato. Per le presse il limite di 5 mg/Nmc dovrà essere rispettato nel limite temporale di un anno dal presente provvedimento, in modo da consentire alla ditta di realizzare i necessari adeguamenti. Degli stessi adeguamenti la ditta dovrà dar conto con apposite comunicazioni, tenendo conto che in ogni caso non sarà necessario rispettare le tempistiche di cui alla norma per le modifiche non sostanziali.
5. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con la frequenza indicata nel

piano di monitoraggio; tali controlli dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti produttivi.

6. La ditta dovrà effettuare ogni controllo dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.

7. I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si allegheranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Per i certificati analitici si dovrà far riferimento allo schema riportato in calce.

8. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in calce al presente. Per la sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5. dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06.

9. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito.

10. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06.

11. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia, al dipartimento provinciale dell'ARPAV e al Comune entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.

Scarichi idrici/gestione acque meteoriche

12. La ditta con il presente provvedimento viene autorizzata allo scarico in fognatura con un punto di scarico identificato con SF1 per scarico acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali e di parte dei tetti e due punti di scarico identificati con P1 e P2 in condotta meteorica (scarico finale in corpo idrico superficiale) per le acque meteoriche eccedenti la prima pioggia e quelle provenienti dai rimanenti tetti, secondo quanto riportato in allegato 1.

13. Nel termine di 30 giorni dal presente provvedimento la ditta dovrà presentare il certificato di regolare esecuzione lavori per le opere di adeguamento al PTA, accompagnato con una planimetria aggiornata con gli interventi effettuati, in cui siano identificati in modo puntuale i punti di campionamento e scarico. La stessa documentazione dovrà essere accompagnata dall'implementazione della tabella 2.14 del PMC con le attività di manutenzione del sistema di trattamento, che in assenza di diverse determinazioni di Arpav, la ditta sarà obbligata a seguire.

14. Ogni campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e le stesse dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento da allegare al rapporto di prova.

15. La ditta deve effettuare i controlli analitici secondo la periodicità indicata nel PMC comunicando al Dipartimento provinciale dell'ARPAV la data in cui intende effettuare i prelievi, con un anticipo di almeno 15 giorni. Per i controlli di scarichi di acque meteoriche il preavviso al

Dipartimento Provinciale dell'ARPAV deve essere effettuato nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.

16. I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi .

17. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.

18. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.

Per la tipologia di scarico si ritiene di soprassedere alla richiesta di campionamento sulle 24 ore come indicato nel documento di BAT Conclusion. Per il campionamento dello scarico in questione valgono quindi le indicazioni normative generali ossia di norma 3 ore o comunque giustificazione per tempi diversi.

Emissioni sonore

19. L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.

20. In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.

21. Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad ARPAV, che potranno presenziare allo stesso. Tali campagne dovranno essere effettuate con cadenza triennale e in caso di modifiche che possono incidere in modo significativo sulla matrice. La relativa valutazione dovrà essere allegata al primo report utile.

Gestione rifiuti

22. Al report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere allegata copia del MUD;
23. I rifiuti prodotti dovranno essere raggruppati in aree dotate di apposita cartellonistica, indicante il relativo codice C.E.R. e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
24. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/06; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

Altro

25. La ditta dovrà costantemente vigilare sul buono stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabilizzate ed effettuare, in presenza di eventuali fessurazioni, le relative manutenzioni.
26. Entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento dovranno essere realizzati i piezometri proposti per il controllo della falda sotterranea secondo la proposta presentata per il piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento. Secondo parere Arpav, in riferimento alla modalità di realizzazione dei piezometri, allo scopo di escludere la presenza di eventuali circolazioni idriche sospese (che potrebbero rendere conto della notevole differenza nei livelli piezometrici fra zona nord e sud dello stabilimento) per almeno uno dei piezometri di valle, la terebrazione dovrà essere eseguita, per i primi 5 metri, ad avanzamento continuo e dovrà essere redatta la relativa stratigrafia. La finestratura dei piezometri andrà valutata di conseguenza in modo da intercettare il medesimo acquifero profondo. Nel caso risultassero presenti degli acquiferi sospesi, dovrà essere valutata l'opportunità di monitorarli indipendentemente. Attraverso adeguate misure freaticometriche dovrà inoltre essere ricostruito l'andamento locale della falda verificando così la rappresentatività dei piezometri stessi. La fine dei lavori dovrà essere oggetto di specifica comunicazione a questa Amministrazione e ad Arpav, dando conto di quanto sopra.
27. Nel termine dei successivi 90 giorni la ditta, utilizzando il sistema di cui al precedente punto, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli, che in assenza di diverse determinazioni è da ritenersi condiviso.
28. Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.
29. Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.
30. In caso di incidenti e/o impatti con impatto per le diverse matrici ambientali, dovrà adottare immediatamente tutte le misure necessarie per limitarne le conseguenze, procedendo e con le comunicazioni di cui al comma 1 dell'art'art.29-undecies del D.Lgs 152/2006 entro le otto ore successive all'evento.
31. La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg- di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.
32. Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.
33. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:

- tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
- eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all' ARPAV, al Comune di Chiampo entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;

b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

Tenendo conto del periodo in cui è rilasciata l'autorizzazione di cui al presente provvedimento la ditta dovrà attuare quanto previsto dal PMC a far data dal 01 maggio 2021 e il primo report e relativa relazione dovrà essere presentato entro aprile 2022. Per tale disposizione viene meno l'impegno di procedere alla comunicazione di cui all'art. 29 decies comma 1.

Limiti alle emissioni

Aria

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative.

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	di	Altezza	Sistema di trattamento	di	Portata [Nmc/h](*)	Limiti	
							Inquinanti	Valore concentrazione ⁽¹⁾
EP1	Presse 3606, 36012, 3607, 3610, 36011, 3608	11,5		filtro a secco multistadio	di	54600	Polveri	5 mg/Nmc ⁽²⁾
							TCOV	30 mg/Nmc
EP2	Presse 3613, 3605, 3604, 3602, 3601, 3609	14		filtro a secco multistadio	di	53300	Polveri	5 mg/Nmc ⁽²⁾
							TCOV	30 mg/Nmc
EF1	Forno fusorio STRIKOMELTER MH II T 3000/2000	14			di	43.000	Polveri	5 mg/Nmc
							NOx espressi come NO2	120 mg/Nmc
							TCOV	30 mg/Nmc
							HCl	10 mg/Nmc
							HF	1 mg/Nmc
	Forno fusorio STRIKOMELTER MH II T 1500/1250							

						PCDD/ F	Inferiore a 0,1 ng I-TEQ/Nmc
ES1	Trattamenti meccanici superficiali - Levigatura	11,5	Filtro cartucce	a	6000	polveri	15
ES2	Manutenzione stampi – sabbiatrice manuale	10,5	Filtro cartucce	a	250	polveri	15
ES3	sabbiatrice fuori linea OMSG	14	Filtro a cartucce		1500	polveri	20
ES5	Trattamenti meccanici superficiali - sabbiatrici	9,5	Filtro maniche	a	1300	polveri	20
ES6	Trattamenti meccanici superficiali - sabbiatrici	11	Filtro cartucce	a	9000	polveri	15

(*) ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.271 comma 13, eventuali scostamenti dovrà essere comunicato e motivato.

- 1) come media del periodo di campionamento- valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna per le diossine come media di un periodo di campionamento di almeno sei ore.
- (2) limite da rispettare a partire dall'adeguamento

Scarichi

Punto di campionamento	fase	Tecnologie di contenimento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Limiti	
				Parametro	Valore SF
SF1	Meteoriche dilavamento prima pioggia piazzali e tetti contaminati ; servizi igienici	Vasca di sedimentazione e filtro disoleatore	Fognatura	Regolamento di Fognatura e Depurazione della acque reflue industriali del gestore	
P1	meteoriche di dilavamento eccedenti la quota di prima pioggia meteoriche di dilavamento aree non separate	/	Condotta meteorica di via dell'Industria – corpo idrico superficiale	Tab 3 colonna scarico in acque superficiali all. 5 alla parte II del D.Lgs 152/06	
P2	Meteoriche tetti	/	Condotta meteorica di via dell'Industria – corpo idrico superficiale	Tab 3 colonna scarico in acque superficiali all. 5 alla parte II del D.Lgs 152/06	

*campionamento della prima pioggia prima della confluenza con i servizi igienici

Rumore

La seguente tabella riporta i limiti alle emissioni sonore.

Tipologia	Punto di emissione	Limiti	
		Paramento	Valore
Emissioni sonore	punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico -	Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Chiampo	

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO
(*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta: _____

Attività produttiva svolta: _____

Camino n. _____ Relativo all'impianto di: _____

Campione 1 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 2 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 3 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

TIPO E QUANTITÀ DI MATERIE PRIME UTILIZZATE NELL'IMPIANTO DURANTE IL PRELIEVO E CHE ABBIANO INFLUENZA SULLE EMISSIONI

Strumentazione usata per il prelievo _____

Metodiche utilizzate per il campionamento _____

Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici:

Portata delle emissioni _____

Temperatura fumi _____

Tenore di ossigeno* _____

Umidità _____

*(da riportare solo per processi di combustione)

Inquinante 1	Valore di concentrazione medio _____	Flusso di massa
Inquinante 2	Valore di concentrazione medio _____	Flusso di massa
Inquinante 3	Valore di concentrazione medio _____	Flusso di massa

NOTE:

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

- che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
- la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
- la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
- stima dell'errore standard nell'analisi;
- motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*) Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

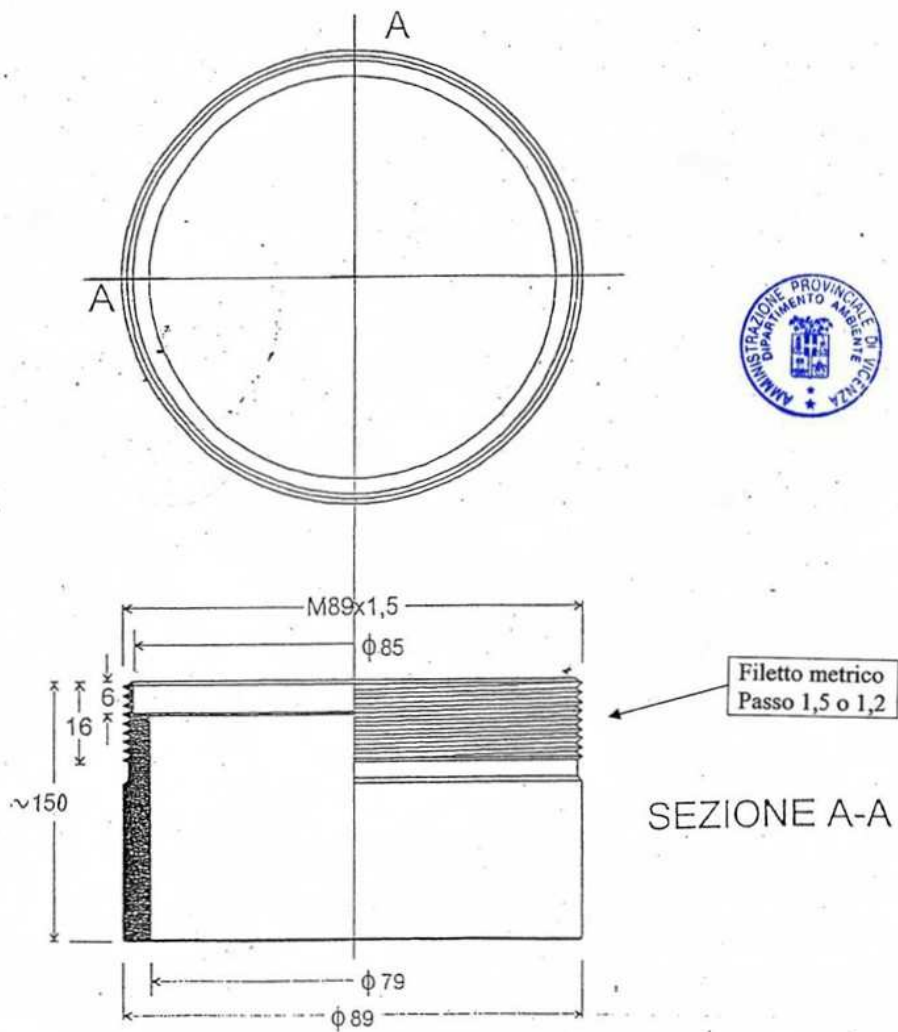
N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

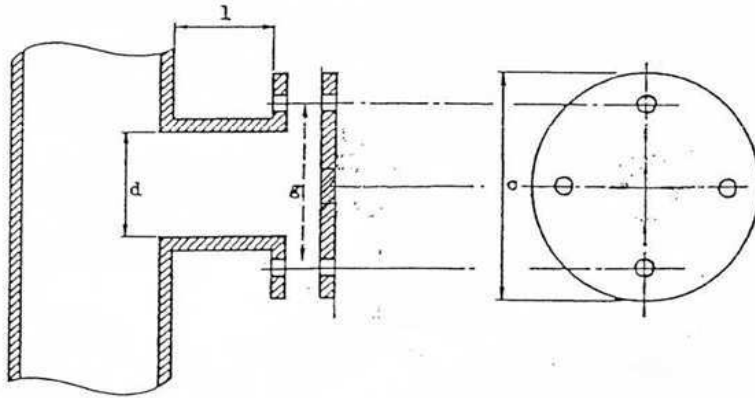
TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



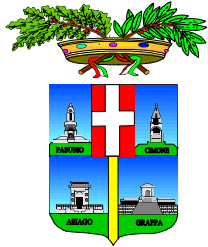
- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm



PROVINCIA DI VICENZA
AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS
 Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
 Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.1 /2021
ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “Allegato 3” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2021 riporta il piano di monitoraggio e controllo che la ditta CAME SpA deve implementare nell’esercizio dell’attività condotta nell’installazione in via dell’Industria, 2, 14/16 in comune di Chiampo (VI)

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	MENSILE	SI	X	
1.1.2	Additivi	MENSILE	SI	X	
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.1.4	Controllo radiometrico	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.1.5	Prodotti finiti	MENSILE	SI	X	
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.1.7	Controllo radiometrico	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	MENSILE	SI	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	MENSILE	SI	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	MENSILE	SI	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	ANNUALE	SI	X	
1.5.2	Inquinanti monitorati	VEDERE TABELLA	SI	X	X
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	SEMESTRALE	SI	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	VEDERE TABELLA	SI	X	X
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	TRIENNALE	SI (**)	X	SU SEGNALAZIONE
1.8	Rifiuti				

1.8.1	Rifiuti in ingresso	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.8.2	Rifiuti prodotti	MENSILE	SI	X	X
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	QUINQUENNALE	SI	X	X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	VEDERE TABELLA	NO (***)	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	VEDERE TABELLA	NO (***)	X	
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	VEDERE TABELLA	NO (***)	X	
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	VEDERE TABELLA	NO (***)	X	
2.1.5	Aree di stoccaggio	VEDERE TABELLA	NO (***)	X	
2.1.6	Emissioni diffuse	NON APPLICABILE	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	VEDERE TABELLA	SI		

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 15 gennaio dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

1 - COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
leghe di alluminio (pani)	pallets	2. Fusione	kg	software gestionale	MENSILE	SI
Ritorni interni	Cassa	2. Fusione	kg	calcolo**	MENSILE	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

(**)il dato si ottiene dalla differenza tra la quantità di alluminio sottoforma di materia prima in ingresso al processo di fusione e la quantità di alluminio sottoforma di materia fusa

Tabella 1.1.2 - Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
agente antiossidante soluzione raffreddamento manufatti	fusti in metallo su pallet	3. Stampaggio	kg	software gestionale	MENSILE	SI
agente anticorrosivo soluzione raffreddamento presse	fusti in metallo su pallet	3. Stampaggio	kg	software gestionale	MENSILE	SI
agente di distacco soluzione distaccante	cisterna in PE	3. Stampaggio	kg	software gestionale	MENSILE	SI
agente anticorrosivo soluzione distaccante	cisterna in PE	3. Stampaggio	kg	software gestionale	MENSILE	SI
agente antischiuma soluzione distaccante	fusti in PE su pallet	3. Stampaggio	kg	software gestionale	MENSILE	SI
scorificante	sacchi su pallet	2. Fusione	kg	software gestionale	MENSILE	SI
graniglia	sacchi su casse	5. Trattamenti meccanici superficiali	kg	software gestionale	MENSILE	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) - non applicabile

Tabella 1.1.4 - Controllo radiometrico - non applicabile

In Uscita

Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
getti in alluminio	pallets	kg	software gestionale	MENSILE	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) - non applicabile

Tabella 1.1.7 - Controllo radiometrico – non applicabile

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
acquedotto	contatore	3. Stampaggio	m ³	registro letture contatore	MENSILE	SI
acquedotto	contatore	servizi igienici	m ³	registro letture contatore	MENSILE	SI

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 - Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Intero stabilimento	contatore	MWh	software gestionale aziendale	MENSILE	SI
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	STRIKOMELT ER MH 1500/1250	contatore	MWh	software gestionale aziendale	MENSILE	SI
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	STRIKOMELT ER MH II T 3000/2000	contatore	MWh	software gestionale aziendale	MENSILE	SI
Totale				TEP			

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Energia elettrica dei due forni da accorpate come consumo complessivo di fusione.

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
metano	2. Fusione, trattamento soluzione distaccante	Sm ³	lettura contatore PDR 0161332400355 2	software gestionale aziendale	MENSILE	SI
metano	nastri radianti	Sm ³	lettura contatore PDR 0161332400378 3	software gestionale aziendale	MENSILE	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

1.5 - Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento <i>(specificare tipologia)</i>	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (*)
EF1	2. Fusione	Filtro a maniche	250	24	SI
EP1	3. Stampaggio	filtro a secco multistadio (**)	250	24	SI
EP2	3. Stampaggio	filtro a secco multistadio (**)	250	24	SI
ES1	5. Trattamenti meccanici superficiali	filtro a cartucce	250	24	SI
ES2	3. Stampaggio	filtro a cartucce	40	1	SI
ES3	5. Trattamenti meccanici superficiali	filtro a cartucce	250	24	SI
ES5	5. Trattamenti meccanici superficiali	filtro a maniche	250	24	SI
ES6	5. Trattamenti meccanici superficiali	filtro a cartucce	250	24	SI

(*) l'azienda specificherà a titolo puramente indicativo eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

(*) in adeguamento per il rispetto del limite

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
2. Fusione	EF1	polveri	mg/Nm ³	annuale	Rapporti di Prova	SI
		COT	mgC/Nm ³	annuale	Rapporti di Prova	SI
		NO _x	mg/Nm ³	annuale	Rapporti di Prova	SI
		Cloro e composti inorganici	mg/Nm ³	annuale	Rapporti di Prova	SI
		Fluoro e composti inorganici	mg/Nm ³	annuale	Rapporti di Prova	SI
		PCDD/F	Ng I-TEQ/Nm ³	annuale (*)	Rapporti di Prova	SI
3. Stampaggio	EP1, EP2	polveri	mg/Nm ³	annuale	Rapporti di Prova	SI
		COT	mgC/Nm ³	annuale	Rapporti di Prova	SI
	ES2	polveri	mg/Nm ³	triennale	Rapporti di Prova	SI
5. Trattamenti meccanici superficiali	ES1, ES3, ES5, ES6	polveri	mg/Nm ³	triennale	Rapporti di Prova	SI

(*) secondo indicazioni BAT Conclusion DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/1032 DELLA COMMISSIONE del 13 giugno 2016

1.6 - Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (*)
SF1	meteoriche di dilavamento prima pioggia; servizi igienici	Rete fognaria urbana a sistema separato di via dell'Industria	vasca di sedimentazione e filtro disoleatore	Non Determinabile	Non Determinabile	SI
P1	meteoriche di dilavamento eccedenti la quota di prima pioggia inviata a SF1; meteoriche di dilavamento tetti	Condotta meteorica di via dell'Industria	-	Non Determinabile	Non Determinabile	SI
P2	meteoriche di dilavamento tetti	Condotta meteorica di via dell'Industria	-	Non Determinabile	Non Determinabile	SI

(*) l'azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/fase di produzione	Punto di campionamento	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
1° pioggia trattate	SF1	pH	-	Annuale/	RdP	SI
		Solidi sospesi		Annuale/	RdP	SI
		Idrocarburi		Annuale/	RdP	SI
		Metalli (Ferro, zinco, alluminio)		Annuale/	RdP	SI
		COD		Annuale/	RdP	SI
2° pioggia	P1 - P2	Come SF1		Annuale/	RdP	SI

1.7 - Rumore

Tabella 1.7.1 - Rumore

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
Come da relazione di valutazione di impatto acustico allegata all'istanza di AIA						triennale	SI	

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso – non applicabile

Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice) (***)	Recupero (codice) (***)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
scorie di fusione	10 10 03	cassone metallico chiuso		R13	Peso (t/anno)	<i>Registro di carico e scarico rifiuti</i>	MENSILE	SI
					Caratterizzazione/analisi	<i>Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione</i>	(**)	
limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	12 01 03	cassone metallico chiuso		R13	Peso (t/anno)	<i>Registro di carico e scarico rifiuti</i>	MENSILE	SI
					Caratterizzazione/analisi	<i>Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione</i>	(**)	
emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	12 01 09*	cisterna in metallo con bacino di contenimento	D15		Peso (t/anno)	<i>Registro di carico e scarico rifiuti</i>	MENSILE	SI
					Caratterizzazione/analisi	<i>Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione</i>	(**)	
residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	12 01 16*	big bags	D15		Peso (t/anno)	<i>Registro di carico e scarico rifiuti</i>	MENSILE	SI
					Caratterizzazione/analisi	<i>Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione</i>	(**)	
rifiuti non specificati altrimenti	12 01 99	sfuso / big bags		R13	Peso (t/anno)	<i>Registro di carico e scarico rifiuti</i>	MENSILE	SI
					Caratterizzazione/analisi	<i>Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione</i>	(**)	
fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	13 05 02*	vasca in metallo		R13	Peso (t/anno)	<i>Registro di carico e scarico rifiuti</i>	MENSILE	SI
					Caratterizzazione/analisi	<i>Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione</i>	(**)	
acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	13 05 07*	cisterne in metallo e in PE con bacino di contenimento	D15	R13	Peso (t/anno)	<i>Registro di carico e scarico rifiuti</i>	MENSILE	SI
					Caratterizzazione/analisi	<i>Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione</i>	(**)	
imballaggi in plastica	15 01 02	cassone metallico chiuso		R13	Peso (t/anno)	<i>Registro di carico e scarico rifiuti</i>	MENSILE	SI
					Caratterizzazione/analisi	<i>Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione</i>	(**)	
imballaggi in legno	15 01 03	cassone metallico aperto		R13	Peso (t/anno)	<i>Registro di carico e scarico rifiuti</i>	MENSILE	SI
					Caratterizzazione/analisi	<i>Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione</i>	(**)	

imballaggi metallici	15 01 04	sfuso / big bags	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	MENSILE	SI
				Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
imballaggi in materiali misti	15 01 06	cassone metallico chiuso	D15	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	MENSILE	SI
				Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	sfuso / big bags	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	MENSILE	SI
				Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	big bags	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	MENSILE	SI
				Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	cisterne in metallo e in PE con bacino di contenimento	D15	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	MENSILE	SI
				Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	16 05 04*	sfuso / big bags	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	MENSILE	SI
				Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	16 11 04	big bags	D15	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	MENSILE	SI
				Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17 06 03*	sfuso / big bags	D15	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	MENSILE	SI
				Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	

NOTA: l'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD.

(*) Nel report viene riportato il quantitativo dei rifiuti della tabella con allegato il MUD completo; i certificati analitici sono conservati presso l'azienda (vedi specifiche già riportate in autorizzazione) per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

(**) Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento

dimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti modifiche al rifiuto prodotto.

(***) Le indicazioni non vanno considerate vincolanti purché le eventuali diverse destinazioni future avvengano nel rispetto della normativa ambientale sui rifiuti.

1.9 - Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 - Acque di falda

Punto di misura/piezometro	Parametro/inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Secondo progetto approvato con prescrizioni di cui allegato 2	Secondo prescrizione allegato 2	-	-	QUINQUENNALE	SI

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
2. Fusione	controllo temperatura	temperatura	°C	termocoppia collegata a PLC	continua	SI

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Impianti di abbattimento camino EF1	secondo piano di manutenzione fornito dal Verifica condensa, riempimento e parti varie filtro	-	Mensile	NO
	Controllo tenuta manichette e setti filtranti	-	Trimestrale	NO
	Pulizia o sostituzione programmata maniche filtranti	-	Annuale	NO
	Lavaggi pannelli Fluidex	-	Ogni 2 mesi	NO
Impianti di abbattimento camini EP1, EP2	controllo visivo parti soggette a usura	-	mensile	NO
	verifica filtri con valore pressione 200 bar	-	mensile	NO
	Pulizia o sostituzione filtro	-	semestrale	NO
	pulizia struttura	-	annuale	NO
Impianti di abbattimento camini ES1, ES2, ES3, ES5, ES6	verifica cartucce e eventuale pulizia	-	mensile	NO
	controllo elettroventilatore	-	mensile	NO
	controllo guarnizioni	-	trimestrale	NO
	Pulizia o sostituzione cartucce	-	annuale	NO
Sistema di trattamento soluzione acqua/distaccante	controllo funzionalità evaporatore	-	settimanale	NO
	controllo livello antischiuma	-	settimanale	NO
	lavaggio condensatore	-	semestrale	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
EP1	3. Stampaggio	filtro a secco multistadio	differenza di pressione	kPa	pressostato differenziale	Continua	SI
EP2	3. Stampaggio	filtro a secco multistadio	differenza di pressione	kPa	pressostato differenziale	Continua	SI
ES5	5. Trattamenti meccanici superficiali	filtro a maniche	differenza di pressione	kPa	pressostato differenziale	Continua	SI
ES6	5. Trattamenti meccanici superficiali	filtro a cartucce	differenza di pressione	kPa	pressostato differenziale	Continua	SI
		filtro a cartucce	differenza di pressione	kPa	pressostato differenziale	Continua	SI
ES7	5. Trattamenti meccanici superficiali	filtro a maniche	differenza di pressione	kPa	pressostato differenziale	Continua	SI

Per gli altri camini ES1, ES2 ES3,

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
SF1	vasca di sedimentazione, filtro disoleatore	vedi prescrizione all. 2				

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
bacini di contenimento	integrità	visivo	Registro cartaceo/informatico)	Quotidiana (**)	SI
cisterne	integrità	visivo	Registro cartaceo/informatico)	Quotidiana (**)	SI
silos	integrità	visivo	Registro cartaceo/informatico)	Quotidiana (**)	SI

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

(**) Registrazione solo delle non conformità

Tabella 2.1.6 - Emissioni diffuse (*)

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
-	-	-	-	-	-	NO

(*) Qualora si renda necessario possono essere previsti monitoraggi di emissioni diffuse.

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione		U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico di prodotti ausiliari		ton/ton	ANNUALE	SI
Produzione specifica di rifiuti	Scorie di alluminio	ton/ton	ANNUALE	SI
	Rifiuti da sistema di trattamento soluzione acqua-distaccante	ton/ton	ANNUALE	SI
	Rifiuti inviati a recupero	% su totale rifiuti	ANNUALE	SI
Consumo specifico di energia elettrica		kWh/ton	ANNUALE	SI
Consumo specifico di combustibile		Sm ³ /ton	ANNUALE	SI
Consumo idrico specifico		m ³ /ton	ANNUALE	SI